

## Il Mattino

### ASMEL dicono di noi

#### Asmel, via all'offensiva contro l'Anac «La burocrazia danneggia i Comuni»

L'ANALISI

Antonio Vastarelli

L'ANALISI È la burocrazia il "nemico" dichiarato dell'Asmel (associazione per la sussidiarietà e modernizzazione degli enti locali), che associa 4.467 enti italiani, ieri riunita a Napoli per la XIV assemblea generale. Il presidente, Giovanni Caggiano, parla di «una burocrazia difensiva, non legata ai risultati, che contribuisce a generare debito pubblico in termini di perdita di occasioni e ritardi negli investimenti».

Nel mirino c'è soprattutto l'Autorità nazionale anticorruzione «che in questi anni - sottolinea - ci ha inondato di norme e interpretazioni di norme che hanno creato un vero blocco sui comuni». A rincarare la dose, il segretario generale dell'Asmel, Francesco Pinto: «Le pronunce dell'Anac creano ai comuni continue difficoltà. L'eccesso di regolamentazione che c'è in Italia, secondo il Consiglio d'Europa, non permette agli enti locali di adattare le loro politiche alle specificità del territorio». Compito dell'Asmel, poi spiega, è proprio fornire servizi agli associati, in particolare attraverso i canali digitali.

I NODI «Per portare a termine una procedura concorsuale per assunzioni - afferma Pinto - servono mediamente un paio di anni: con le nostre semplificazioni, riusciamo a concludere la prima parte delle selezioni in poche settimane». Una funzione fondamentale, quella svolta dall'associazionismo, secondo il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «I corpi intermedi - sottolinea - svolgono un ruolo di cinghia di trasmissione tra la realtà, la gente, le categorie produttive, da un lato, e chi deve governare, dall'altro. Guai ad astrarsi nei palazzi del potere: bisogna stare tra la gente, percepirne le necessità, e lavorare per risolvere i problemi».

L'ANCI E proprio al governo si rivolge il presidente dell'Anci, Antonio Decaro: «I fondi del Pnrr - dice - prevedono, per la spesa, una procedura semplificata che ha ridotto notevolmente i tempi di esecuzione delle opere. Opere simili, finanziate da altri fondi, invece, seguono la procedura ordinaria, più lunga di anni. Sarebbe giusto - propone - estendere le semplificazioni del Pnrr a tutte le opere, almeno fino al 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

